On.le Ministro
Maurizio Martina
Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Via XX Settembre
Roma

On.le Ministro
Gianluca Galletti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Roma

Roma, 18 settembre 2015
Prot.DG308/15- wwf

Gentili Ministri,

le scriventi Associazioni esprimono la più viva preoccupazione per la modalità con cui si sta procedendo alla scrittura del Decreto Legislativo che segnerà le sorti del Corpo Forestale dello Stato e, con esso, delle funzioni da questo svolte e presidiate.

Com'è noto il Parlamento non ha scelto l'automatico accorpamento del C.F.S. ad altra forza di Polizia, ma nella norma approvata ha lasciato ancora la possibilità di una riorganizzazione del Corpo. Questo significa che la scelta dell'accorpamento, rispetto a quella della riorganizzazione, dev'essere motivata e supportata da un analisi comparativa, sia di carattere economico che funzionale rispetto alle funzioni del Corpo che la norma non mette mai in discussione. Una volta effettuata questa scelta occorre procedere analogamente, nell'eventualità si debba scegliere un Corpo di Polizia anziché un altro. Il Parlamento infatti non ha dato "una delega in bianco" al Governo, ma ha rimesso al Governo un'analisi che non può essere solo di carattere politico e che dev'essere riscontrabile soprattutto al fine dell'espressione dei pareri che le Commissioni parlamentari competenti dovranno poi obbligatoriamente fornire.

Per quanto è dato di sapere, invece, si sta procedendo, come se a monte ci sia stata una scelta predefinita, senza cioè che venga maturata sul piano tecnico e giuridico una scelta sulla base di elementi oggettivi che permettano di valutare realmente quale sia la miglior opzione possibile. A tale proposito ci preme sottolineare che il tema della vigilanza ambientale, o della prevenzione e repressione dei reati ambientali e contro gli animali (temi fondamentali anche alla luce dell'approvazione della legge sui cosiddetti "ecoreati"), rappresenta solo una parte delle problematiche da risolvere; si continua infatti a sottovalutare il ruolo determinante del C.F.S. nella gestione dei Parchi Nazionali, non solo per la sorveglianza da questo garantita, ma anche per il ruolo di gestione diretta delle Riserve Naturali dello Stato, ricadenti in aree demaniali. Per quanto risulta non sembra che ad oggi, ad esempio, sia stato coinvolto l'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente, cioè del Dicastero che ha competenze dirette sui Parchi Nazionali. E' solo un esempio, ma numerosi altri se ne potrebbero fare a conferma del fatto che la miglior prevenzione dei problemi che potrebbero determinarsi sta nel contributo diretto di quanti a diverso titolo sono direttamente coinvolti dalle conseguenze che la riforma produrrà.

Ci pare che di fronte ad un'analoga esigenza di riforma, nel comparto giustizia ci sia mossi in modo diverso. Per la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura e per la riforma della giustizia si è proceduto alla nomina di apposite Commissioni che devono elaborare una proposta entro un tempo certo e comunque non oltre il corrente anno. La riforma del Corpo Forestale dello Stato, per le implicazioni che comporta, non è cosa meno importante o meno complessa, quindi perché non procedere in modo analogo?

Con la presente nota si chiede, dunque, che il confronto istituzionale sul destino del C.F.S. sia allargato e "partecipato" quanto meno ai soggetti più direttamente interessati e coinvolti. Tra questi ci sono certamente anche le Associazioni Ambientaliste e Animaliste che sono pronte a fornire il loro contributo avendo ben presente le esigenze che derivano anche dalla necessità di una riforma che semplifichi il sistema ma che in nessun modo può indebolire funzioni e compiti su cui si gioca non solo la tutela dell'ambiente, degli animali e della salute, ma anche la gestione di aree del nostro Paese fondamentali per la biodiversità, la bellezza paesaggistica e la funzione educativa che svolgono.

Chiediamo dunque si prenda in considerazione l'ipotesi d'istituire una Commissione partecipata che in tempi molto rapidi faccia il necessario istruttorio, elabori una proposta motivata ed economicamente sostenibile e metta il Governo nelle condizioni di fare la scelta migliore per il Paese.

Con i migliori saluti

Carla Rocchi
Presidente ENPA

Andrea Carandini
Presidente FAI

Gianluca Felicetti
Presidente LAV

L. Vittorio Cogliati Dezza
Presidente Legambiente

Fulvio Mamone Capria
Presidente LIPU

Rosalba Giugni
Presidente Marevivo

Donatella Bianchi
Presidente WWF Italia